

HOME / 2022 / GIUGNO / 18 / CONSEGNATI AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELL'UMBRIA (MANU) REPERTI ARCHEOLOGICI PROVENIENTI DA MODESTA, MA INTERESSANTE COLLEZIONE PRIVATA

CC TPC Top News Umbria

Consegnati al Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria (MANU) reperti archeologici provenienti da modesta, ma interessante collezione privata

JCHC



Si è conclusa con la restituzione allo Stato italiano, in virtù delle disposizioni di legge che disciplinano il ritrovamento e l'illecito impossessamento di beni culturali di natura archeologica (art. 91 D.Lgs 42/2004 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), la vicenda giudiziaria che ha visto i Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Perugia eseguire, a favore del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, diretto dalla Dott.ssa Maria Angela Turchetti, un provvedimento di confisca, emesso dall'Autorità Giudiziaria del capoluogo umbro, inerente un cospicuo numero di manufatti archeologici "di particolare interesse e valenza culturale".



L'individuazione e il sequestro degli oggetti, che costituivano una "modesta" ma interessante collezione privata, risale all'anno 2016, ed è avvenuto nel corso di un accertamento effettuato nei riguardi di due privati collezionisti perugini, i quali ne stavano tentando la vendita all'incanto. I Carabinieri dello specializzato Reparto dell'Arma, che dal 2016 operano a Perugia con un Nucleo deputato a svolgere attività di prevenzione e contrasto ai reati ai danni del patrimonio culturale, nell'approfondire una segnalazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, sono riusciti ad impedire, sequestrandoli ai detentori, la vendita degli oggetti d'archeologia in quanto privi delle necessarie documentazioni e autorizzazioni a prova di un possesso lecito. Nel corso degli approfondimenti investigativi è stato accertato che una coppia di fratelli, per ottenere l'autorizzazione alla vendita, avevano comunicato alla Soprintendenza il possesso di alcuni oggetti d'archeologia ricevuti quale lascito ereditario dal padre, senza però portare a conforto delle loro dichiarazioni alcuna valida certificazione; nello specifico, la norma prevede che per avere lecitamente titolo al possesso di questa particolare tipologia di beni culturali, il detentore deve provarne la provenienza lecita, ad esempio con documenti attestanti la compravendita avvenuta presso attività di settore; ovvero dimostrarne, in modo inequivocabile, il possesso riconducibile a data antecedente al 1909, cioè in riferimento alla legge 20 giugno 1909 n. 364, con la quale veniva ricondotta alla esclusiva proprietà dello Stato di tutte le testimonianze storiche rinvenute; a qualsiasi titolo, nel sottosuolo e nei fondali marini.

La particolare rilevanza storica dei manufatti è stata evidenziata anche dai funzionari archeologi incaricati di visionare e valutare l'eterogeneo nucleo di reperti, costituito da oggetti bronzei, ceramici, vitrei, oreficerie, ornamenti personali in pietre dure e pasta vitrea, la cui produzione è stata collocata in un arco cronologico compreso tra il X secolo a.C. e la prime età imperiale (I secolo a.C. - II secolo d.C.). Per quanto riguarda l'area geografica di riferimento, dalla composizione dei materiali e dai criteri di realizzazione e raffigurazione, la produzione è stata riferita ad ambiti italico, etrusco e romano; mentre il valore economico complessivo, che prescinde in modo sostanziale da quello storico-artistico riferito alla natura di "testimonianza culturale", è stato quantificato in circa 15.000 euro.

Attraverso il monitoraggio del commercio, svolto dai Carabinieri TPC in stretta collaborazione con i funzionari delle Soprintendenze quali organi periferici territoriali del Ministero della Cultura, è molto frequente imbattersi in beni d'arte di appartenenza o provenienza pubblica che, spesso, si scopre essere oggetto di sottrazione o impossessamento illeciti, se non addirittura frutto di ricettazione, come nel caso dei reperti archeologici scavati illecitamente (o anche solo fortuitamente rinvenuti e non denunciati alle Autorità competenti: Soprintendenza, Sindaco, Ufficio di Polizia) che finiscono nel giro del mercato antiquario sprovvisti di certificazioni, creando in tal modo non pochi problemi giudiziari a chi ne tenta la vendita o ne realizza l'acquisto. Determinanti a smascherare i "traffici illeciti" sono i controlli svolti attraverso l'interrogazione della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, il database creato, gestito e costantemente alimentato dalla Sezione Elaborazione Dati del Comando TPC (il più completo archivio informatico esistente al mondo, dove sono registrati i file contenenti descrizioni e immagini riferite ad eventi delittuosi compiuti ai danni del patrimonio culturale).

La restituzione al patrimonio pubblico di questi "frammenti di storia", come già avvenuto per tante altre importanti testimonianze del passato, oltre a confermare l'impegno che da più di cinquant'anni accompagna la peculiare attività svolta dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale nella ricerca e recupero di oggetti d'arte, riporta alla fruizione collettiva oggetti che narrano la storia identitaria del nostro Paese, nel presupposto di diffondere e far comprendere quei principi di legalità che sono alla base del rispetto e della salvaguardia del bene comune.



[Fonte: Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Perugia].



The Journal of Cultural Heritage Crime

L'informazione per la Tutela del Patrimonio Culturale

JCHC social media sharing icons for LinkedIn, Facebook, Twitter, Instagram, Telegram, and YouTube.

Condividi: Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Telegram, Messenger, Print

Correlati

At the Soprintendenza archeologica di Napoli 18 reperti archeologici sequestrati a un privato collezionista e provento di scavi clandestini 9 Aprile 2022

Inaugurato a Roma il Museo dell'Arte Salvata. Le immagini dei reperti esposti 15 Giugno 2022

I Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale restituiscono dipinto di Giorgio De Chirico 7 Giugno 2022

Previous Il TPC recupera dipinti trafugati dalla Badia di Vigesimo

Ultimi articoli

Consegnati al Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria (MANU) reperti archeologici provenienti da modesta, ma interessante collezione privata JCHC

Presentazione del volume "Raffaello tra gli stèrpi", di Settis e Ammannati, con una proposta di rilettura critica della "Lettera a Leone X" JCHC

Il TPC recupera dipinti trafugati dalla Badia di Vigesimo JCHC

Il caso del quadro "Le verre" di Picasso Bruno Munari

Inaugurato a Roma il Museo dell'Arte Salvata. Le immagini dei reperti esposti JCHC

Sculture di satiri e ninfe danzanti restituite al Museo Filangieri JCHC

Riunificare i Marmi del Partinone: questo il messaggio consegnato alla novissima serie di francobolli greci JCHC

I Carabinieri dell'Arte riconsegnano al Comune di Fidenza due teli del Cinquecento e dell'Ottocento JCHC

Rassegna Stampa online 5-11 giugno 2022 JCHC

L'UNESCO verifica i danni al patrimonio culturale dell'Ucraina Giuseppe Di Vietri

Arte restituita. Un evento all'ambasciata d'Italia a Madrid JCHC

Rinasce la Biblioteca dei Girolamini a dieci anni dal saccheggio Nadia Pedrot

Il TPC recupera antichi manoscritti e un'anfora illecitamente sottratti JCHC

Inaugura a San Severino Marche il nuovo Museo dell'Arte Recuperata Elena Baldo

Rafforzare la lotta al traffico illecito di beni culturali. Una nuova conferenza UNESCO JCHC